

Interrogazione n. 1482

presentata in data 21 febbraio 2025

a iniziativa dei Consiglieri Mastrovincenzo, Carancini, Casini, Bora, Cesetti, Mangialardi, Minardi, Vitri

Chiarimenti su distribuzione e funzionamento dei Punti Salute

a risposta orale

Premesso che

la Giunta regionale ha attivato il primo “Punto Salute” ad Acquasanta Terme il 25 giugno 2023 e poi a questo ne sono seguiti altri diciotto. L’ultimo è quello di Sirolo, attivato 9 dicembre 2024;

il 20 dicembre 2024, quindi in data di molto successiva, è stata approvata la delibera della Giunta regionale delle Marche n. 1999/2024 nella quale sono previsti e definiti i Punti Salute;

considerato che

fino al 20 dicembre 2024, giorno in cui la Giunta Regionale ha approvato la DGR 1999, non ci sono atti regionali che parlassero dei Punti Salute, per cui non esisteva nessun atto regionale che ne autorizzava l’apertura;

la Giunta Regionale intende attivare 50 Punti Salute in tutta la Regione e attraverso gli organi di stampa sta dando grande rilievo a questi servizi mai nominati nel Piano socio sanitario regionale che dovrebbe essere l’atto di pianificazione di tutte le attività sanitarie della regione;

la DGR 1999 del 20 dicembre 2024 prevede espressamente che i Punti Salute, prima di diventare operativi, devono essere autorizzati dalla Regione Marche, utilizzando le stesse procedure previste per l’autorizzazione di ogni struttura sanitaria nella regione (istanza di autorizzazione alla realizzazione, risposta della regione, poi istanza di autorizzazione, sopralluogo di controllo della Regione e poi rilascio della autorizzazione);

quindi la Giunta Regionale ha attivato 19 Punti Salute prima del 20 dicembre 2024, senza che ci sia un solo atto che abbia autorizzato questa nuova attività;

i Punti Salute già inaugurati alla presenza delle autorità regionali sono privi della richiesta autorizzazione prevista dalla normativa quindi irregolari;

dato atto che

non si potrà accedere direttamente alle prestazioni del Punto Salute poiché per usufruire di una prestazione sarà necessario avere una prescrizione del Medico di medicina generale o di un medico specialista (ed essere indirizzati lì dal proprio MMG);

il Punto Salute può erogare le seguenti prestazioni:

1. elettrocardiogramma;
2. holter cardiaco;
3. holter pressorio;
4. spirometria;
5. saturazione ossigeno;
6. dermatoscopia;
7. terapia intramuscolare;
8. terapia sottocutanea;

9. controlli relativi alla terapia antiaggregante orale (test Pt/inr);
10. medicazione e irrigazione catetere venoso centrale;
11. medicazione ferita;
12. medicazione accesso venoso picc/port;
13. rimozione punti di sutura;
14. rilevazione parametri vitali;
15. rilevazione peso-altezza;
16. educazione e promozione alla salute;
17. orientamento e informazione all'utente e caregiver.

non tutte queste prestazioni saranno garantite nei Punti Salute; quelle che devono essere sempre presenti solo le prime cinque;

il personale previsto è costituito da almeno un infermiere presente nelle ore di apertura che provvede ad erogare tutte le prestazioni;

alcune prestazioni saranno poi refertate attraverso strumenti di telemedicina dal medico specialista;

il Punto Salute è attivo almeno un giorno alla settimana per almeno 5 ore al giorno;

considerato inoltre che

la Delibera della Giunta Regionale n. 1999/2024 stabilisce che "il Punto Salute è una articolazione della Casa della Comunità o dei Presidi dell'INRCA";

tutte le prestazioni stabilite per i Punti Salute sono già previste nelle Case della Comunità (ma anche molte di più) e non solo per un giorno alla settimana ma per tutti i giorni lavorativi. Il Punto Salute non prevede pertanto prestazioni aggiuntive rispetto alle Case della Comunità;

si prospetta il rischio di un ridimensionamento delle capacità delle case della comunità, limitando il numero di prestazioni da erogare a pochi giorni alla settimana;

un rischio ulteriore è che, di fronte alla generale carenza di personale sanitario, i nuovi servizi previsti per le Case della Comunità non vengano attivati e che al loro posto rimangano solo quelli, quali-quantitativamente modesti, dei Punti Salute;

rilevato che

la Giunta Regionale con la Delibera n. 1999/2024 ha comunicato che sono attivi o in corso di attivazione 50 Punti Salute ma che altri potranno essere attivati. Allo stato attuale, i Punti Salute già inaugurati sono 19 (Acqualagna, Sirolo, Loreto, Monte San Vito, Castelfidardo, Arcevia, Sassoferato, Filottrano, Mogliano, Matelica, Recanati, Fiuminata, Monte Vidon Combatte, Acquasanta Terme, Castelraimondo, Cingoli, San Ginesio, Appignano, Osimo), seppur senza l'autorizzazione richiesta dalla stessa Regione;

ci sono squilibri importanti nella distribuzione territoriale dei Punti Salute: sono previsti 10 Punti salute nella provincia di Fermo, cioè uno ogni 16.700 abitanti, e sempre 10 Punti salute nella provincia di Ancona, cioè uno ogni 46.000 abitanti;

nella Delibera della Giunta Regionale n. 1999/2024 si fissa un criterio importante per l'attivazione del nuovo servizio identificando i Punti Salute come articolazioni delle Case della Comunità. In realtà solo 5 dei primi 19 Punti Salute (pari al 26%) sono stati collocati nelle Case della Comunità;

osservato che

servizi di questo tipo, sganciati dalle Case della Comunità, potrebbero invece essere eventualmente utili in quelle piccole realtà montane o dell'interno delle Marche che non hanno né servizi sanitari in

loco né in località vicine, soprattutto per quella fascia di popolazione molto anziana o fragile che ha molta difficoltà a spostarsi;

i sottoscritti Consiglieri regionali

INTERROGANO

il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente per sapere:

come è possibile che la stessa Regione sia l'ente che approva e detta le regole riguardo all'autorizzazione ed apertura dei Punti Salute e, al tempo stesso, quello che non le rispetta;

quali contenuti aggiungono i Punti Salute rispetto a quelli già previsti per le Case della Comunità (cioè quelli indicati dal DM 77/2022, nel quale sono elencati puntualmente tutti i servizi che devono essere erogati nelle Case della Comunità);

quale è la motivazione per cui sono previsti 10 Punti Salute nella provincia di Fermo, cioè uno ogni 16.700 abitanti, e sempre 10 Punti salute nella provincia di Ancona, cioè uno ogni 46.000 abitanti

quali sono stati i criteri che hanno portato all'individuazione delle località in cui aprire i Punti Salute visto che la loro collocazione, in genere, non è stata prevista in realtà molto decentrate, prive o lontane dai servizi sanitari.